

■ AMBIENTE In località Columbra Papanice, esposto contro la discarica

di GIACINTO CARVELLI

I problemi con gli impianti che gestiscono i rifiuti, invece di risolversi, raddoppiano. Infatti, dopo l'ormai atavico problema sollevato dai cittadini di Ponticelli sui disagi provocati dall'impianto di selezione, adesso, quelli della frazione - paese di Papanice, evidenziano quelli della discarica di Columbra. Entrambi gli impianti, ricordiamo, fanno capo al gruppo Vrenna. Tornando a Papanice, ben 1.250 cittadini, hanno posto la loro firma in calce ad un esposto, indirizzato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotona, ma indirizzato, per conoscenza, anche al sindaco della città, Ugo Pugliese, ed al ministro dell'Ambiente, Galletti, esposto alla Procura della Repubblica di Crotona presentato da alcuni abitanti della frazione di Papanice.

Nell'esposto viene segnalato il «presunto inquinamento ambientale, terrestre ed atmosferico della discarica "Sovreco"» in località Columbra evidenziando come «nel sito si procede allo smaltimento di rifiuti pericolosi e non e del trattamento degli Rsu». I cittadini, in particolare, denunciano

«l'immissione in aria ed anche per contatto cutaneo di polveri di colore grigio scuro e particolato di ogni genere, ed ogni tipo, odore nauseabondo e irritazioni respiratorie. Tutto ciò costringe i residenti del quartiere a tenere le serrande delle finestre sempre chiuse». Per i firmatari, si tratta di una situazione non più sostenibile. Gli stessi cittadini, a conferma delle loro parole, hanno anche allegato all'esposto un report fotografico della zona in questione. La discarica, in linea d'aria, non dista più di due chilometri dall'impianto. «Ormai - scrivono i cittadini - i cumuli sono ben visibili», sottolineando che si tratta di una «zona ventilata per buona parte dell'anno». Si chiede, in particolare, l'avvio di adeguate



La discarica

indagini per mettere in atto la dovuta bonifica. «Sarebbe molto importante - scrivono ancora - capire il livello dei contaminanti, accertare o meno la loro presenza e se sono finiti nella catena alimentare umana e quindi degli abitanti del posto». Infine, i cittadini «la valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione residente nei pressi della discarica dal 2000 ad oggi, entro il limite di 5 chilometri dalla discarica».